

S.I.B. INFORMA

15 maggio 2016

LIGURIA

Ambiente: erosione ha divorato 24 milioni metri quadri di spiagge

Dal 1980, Bucchioni lancia osservatorio sul fenomeno

3500 km sui circa 8000 di coste italiane sono intaccati e compromessi dall'erosione marina. A rischio sono in particolare le coste basse e sabbiose per oltre 1600 km e su 540 km insistono beni, come centri urbani, strade e ferrovie, tutti a rischio crollo. L'erosione ha divorato oltre 24 milioni di metri quadri di spiaggia dal 1980 a oggi. Sulla base di questi dati che l'Hub spezzino della Blue Economy ha deciso di promuovere il primo "Osservatorio nazionale sull'erosione costiera", avviando un primo studio sulla situazione delle coste liguri e di quelle toscane. "Il nostro obiettivo - afferma Giorgia Bucchioni, presidente di Blue Vision, la società che ha recentemente costituito il primo nucleo funzionale dell'Hub Nazionale sulla Blue Economy a La Spezia - è quello di evidenziare anche all'opinione pubblica la dimensione di un fenomeno che rischia di compromettere il ruolo dell'Italia nel mercato turistico internazionale". Per metri quadri di spiagge perse, il fenomeno vede in testa la Sicilia, seguita da Calabria, Emilia Romagna, Toscana, Puglia e Marche. In termini di quote di Pil perso in testa si colloca il litorale laziale, seguito da Veneto, Toscana ed Emilia Romagna. "Ogni metro quadro/anno di spiaggia produce circa 35/40 euro di sole attività di spiaggia e un Pil complessivo annuo per metro quadro pari a 1200 euro. Considerando i 24 milioni di metri quadri scomparsi in questi anni si può tranquillamente

affermare che l'Italia ha bruciato ogni anno più di 28 miliardi di Pil derivanti dal turismo connesso con il mare", dice Bucchioni. Nel conto non sono considerati i dati relativi ai danni a strutture e infrastrutture, comprese ferrovie, strade, scogliere.